



Scheda informativa, 13.06.2025

Sanità

Di cosa si tratta?

Dal 2008 il Consiglio federale si adopera per una collaborazione più stretta con l'Unione europea (UE) nel settore della sanità, in modo che la Svizzera possa partecipare ai seguenti ambiti:

- i meccanismi di gestione delle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, comprendenti il sistema di allarme rapido e di reazione (SARR) e il comitato per la sicurezza sanitaria (CSS);
- il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), che sostiene i Paesi che vi aderiscono nell'individuazione precoce e nell'analisi delle minacce per la salute legate alle malattie trasmissibili;
- il programma pluriennale dell'UE per la salute, nel quadro del quale vengono cofinanziati per esempio progetti per potenziare i sistemi di monitoraggio delle acque reflue.

Negli anni passati non è stato possibile raggiungere un accordo sulla sanità a causa di questioni istituzionali ancora irrisolte. Pertanto una cooperazione più stretta avveniva soltanto in casi specifici, dipendeva dalla buona volontà dell'UE ed era esclusivamente circoscritta a situazioni di emergenza, come la pandemia di COVID-19. Nell'ambito dell'approccio a pacchetto la Svizzera e l'UE hanno ribadito la volontà di rafforzare la loro collaborazione nel settore della sanità suggellando un apposito accordo.

Punti essenziali

L'accordo garantisce alla Svizzera un ampio accesso ai meccanismi di sicurezza sanitaria dell'UE e al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). Permette alle autorità svizzere di rafforzare la loro capacità di allarme rapido e di reazione in caso di epidemie e di proteggere meglio la popolazione in Svizzera. Inoltre, può essere esteso ad altri ambiti relativi alla salute, se ciò fosse nell'interesse di entrambe le parti.

L'accordo è incentrato sulla sicurezza sanitaria. Altri ambiti di politica sanitaria, come il tabacco o i diritti dei pazienti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera, non rientrano nel suo campo d'applicazione.

Gli elementi istituzionali si applicheranno per analogia nell'accordo sulla sanità, sebbene quest'ultimo non costituisca un accordo relativo al mercato interno. Lo scopo è garantire il buon funzionamento dell'accordo e una cooperazione senza intoppi.

La partecipazione della Svizzera al programma pluriennale dell'UE per la salute (attualmente «EU4Health») sarà disciplinata in un protocollo dell'accordo di programma. La Svizzera parteciperà solo alla parte del programma legata all'ambito di applicazione dell'accordo sulla sanità, ossia quello della «Preparazione alle crisi».

Attuazione in Svizzera

L'accordo sulla sanità prevede in primo luogo la possibilità per la Svizzera di partecipare ai meccanismi di sicurezza sanitaria e all'ECDC. Non è previsto alcun adeguamento a livello di legge.

Rilevanza per la Svizzera

I rischi sanitari non si fermano alle frontiere. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che una cooperazione stretta e un approccio coordinato e transfrontaliero in Europa sono essenziali. La Svizzera è fortemente interessata a suggellare la cooperazione con l'UE mediante un accordo di sicurezza sanitaria, allo scopo di rafforzare la sua capacità di allarme rapido e di reazione in caso di gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e proteggere meglio la salute della popolazione in Svizzera. L'accordo, per esempio, permette alla Svizzera di ottenere velocemente tutte le informazioni necessarie sulla diffusione di nuove varianti di virus in un Paese limitrofo o sulle esperienze e i risultati con diverse strategie di test.

Una tale cooperazione può risultare utile non soltanto per gestire situazioni di emergenza, ma anche per prevenirne di nuove. Inoltre, intensifica lo scambio di conoscenze. La Svizzera può quindi, per esempio, partecipare a studi europei nonché scambiare e confrontare dati e conoscenze a livello europeo, per esempio nel campo della resistenza agli antibiotici.

Anche in futuro, la Svizzera deciderà in modo autonomo e sovrano le misure da adottare sul proprio territorio per contrastare le malattie trasmissibili o altre minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

In concreto

- **Sicurezza sanitaria:** le minacce per la salute non si fermano alle frontiere, come ha dimostrato chiaramente la pandemia di COVID-19. L'accordo sulla sanità negoziato assicura alla Svizzera un accesso permanente ai meccanismi dell'UE rilevanti per la lotta alle emergenze. In tal modo il nostro Paese potrà, per esempio, ricevere immediatamente informazioni sull'eventuale diffusione di un virus in un Paese limitrofo e confrontarsi regolarmente con gli Stati UE sui rischi di minacce per la salute a carattere transfrontaliero (p. es. una pandemia). In caso di emergenza sanitaria, le autorità svizzere verranno subito messe al corrente di nuove varianti di virus o di strategie di test efficaci, il che permetterà di proteggere meglio la popolazione in Svizzera.
- **Cooperazione mirata in caso di emergenza, decisioni sovrane a livello nazionale:** in caso di emergenza, l'accordo crea la base affinché la Svizzera possa partecipare, se lo desidera, all'acquisto comune di materiale medico, come vaccini o dispositivi di sicurezza. Anche in futuro, la Svizzera deciderà in modo sovrano le eventuali misure da adottare a livello nazionale.
- **Arricchimento del know-how:** lo scambio con esperti, in particolare quelli del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), è molto prezioso per la Svizzera. L'ECDC offre analisi scientifiche fondate in ambiti altrettanto importanti per la politica sanitaria svizzera, come la resistenza agli antibiotici.